

RIACE [REGGIO CALABRIA] Le buone abitudini dei comuni solidali

L'APPUNTAMENTO PIÙ IMPORTANTE di luglio lo avete probabilmente già segnato nella vostra agenda [altrimenti, rileggetevi le pagine 2 e 3 di questo numero di Carta]: a giugno, tenetevi liberi per la tre giorni promossa dalla Rete dei Comuni solidali [Recosol] e da altri a Riace [in provincia di Reggio Calabria]. Dal 15 al 17 giugno cittadini, amministratori, reti sociali si incontrano nel comune diventato uno dei simboli dell'accoglienza alla faccia delle politiche sulle «sicurezza», per confrontarsi sulle nuove forme di comunità partecipate e sulle buone pratiche a proposito di cooperazione decentrata, nuovi stili di vita e difesa del territorio. A collaborare con Recosol sono la Rete del Nuovo Municipio, l'associazione dei Comuni virtuosi, il Coordinamento nazionale enti locali per la pace e i diritti umani, Aiab, Res [Reti di economie solidali], Lunaria, Libera, Banca Etica, Carta. Le informazioni per partecipare e il programma completo dell'iniziativa saranno presto su:

www.comunisolidali.org

Rose Coop con troppe spine. Una polemica della Cgil di Imperia

di Claudio Porchia *

L'11 MAGGIO A SANREMO, durante il convegno internazionale sulla certificazione etico sociale in floricoltura è stato dato l'annuncio che finalmente sono arrivate in Italia le rose Solidal Coop certificate Fairtrade. I fiori provengono da quattro cooperative del Kenya.

Confesso di aver fatto un salto sulla sedia e di aver mostrato durante l'incontro il mio disappunto. Parliamo di accorciare la filiera e importiamo le rose dal Kenya in maggio? Nel libro «Rose e lavoro» appena pubblicato da Altreconomia, nella prefazione, Alex Zanotelli, dopo aver parlato di un sistema insostenibile e dove tutto il commercio deve essere ripensato, scrive: «Chi ha bisogno di fiori se li coltivi». Chiaro, semplice ed efficace.

Ma il mio stupore è cresciuto ancora di più quando, parlando con un responsabile della cooperativa toscana presente al convegno, e che ha curato l'iniziativa, ho sentito dire che si tratta di una operazione di solidarietà internazionale. Ho ripetuto ossessivamente la mia domanda: l'arrivo delle rose dal Kenya nel mese di maggio, che rappresenta il mese di maggior produzione nazionale, come si intreccia con il concetto di «filiera corta», cioè della più breve distanza tra luogo di produzione e luogo di consumo delle merci? Nessuna risposta.

Nel Kenya ci sono grandi aziende, spesso collegate a multinazionali, che per coltivare le rose stanno prosciugando un lago, e che per portarle in Europa bruciano tonnellate di carburante. Importare quelle rose è contraddittorio e diseducativo, sia dal punto di vista del consumatore che dal punto di vista del coltivatore. Con difficoltà stiamo cercando

di proporre l'adozione di un codice internazionale di condotta per la produzione dei fiori in provincia di Imperia, auspicando una produzione sostenibile a livello locale e globale, e questa notizia delle «rose solidali» della Coop non è di grande aiuto.

L'operazione danneggerà ulteriormente i coltivatori locali perché le rose del Kenia saranno distribuite nella grande distribuzione, sviluppando una nuova domanda in un settore dove l'accesso per i piccoli produttori è difficile. Ma è davvero grande la nostra solidarietà verso l'economia di un paese africano se lo costringiamo a coltivare rose a danno di altre produzioni locali fino a quando non sarà sostituito da un altro paese, più competitivo perché con salari più bassi? Nessuno, per favore, dica che la «Coop sono io»: nutro più di un dubbio.

* segretario della Cgil di Imperia

BANCA ETICA Dopo gli appelli, i voti: il 26 maggio

LA PREPARAZIONE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE dei soci di Banca popolare etica che eleggerà il nuovo Cda, prevista sabato 26 maggio presso la Sala Carraresi della Fiera di Padova, è stata piuttosto complessa. Non solo perché avviene una settimana dopo Terra futura, la mostra convegno promossa a Firenze dalla Fondazione culturale Responsabilità etica [che fa parte del gruppo Banca etica], ma soprattutto perché sono cresciute le discussioni intorno al futuro della finanza etica e della stessa banca. Lo dimostrano, ad esempio, l'appello diffuso in rete dal titolo «Coltiviamo il sogno della finanza etica e solidale. Appello per il futuro di Banca etica» [firmato da varie persone, tra cui il direttore di Carta, e il sito Finanzsol.it ha raccolto decine di adesioni e commenti], il dibattito avviato da alcuni soci di Banca etica su Carta [nel numero in edicola il 19 maggio e ora on line su www.carta.org] e l'incontro realizzato la scorsa settimana da alcuni dirigenti di Banca etica con Alex Zanotelli, a Napoli. Insomma, se le pagine economiche dei «grandi» quotidiani sono dedicate alla fusione tra Unicredit e Capitalia e alla nascita della «superbanca», è vero anche che ci sono moltissimi i cittadini e organizzazioni sociali interessati come mai prima a una finanza decisamente alternativa. È certo anche che alcuni soci di Banca etica hanno cominciato ad avanzare negli ultimi mesi diverse critiche e proposte su molti temi, anche durante alcuni eventi organizzati a Terra futura. Tra i temi più discussi, quello del rapporto con gli istituti di credito che favoriscono il commercio di armi, e quello della partecipazione. A proposito della quale, merita intanto una segnalazione la decisione di Banca etica di aprire sul sito una sezione [www.bancaetica.com/spot/popup_mbe.php?id=3312], che contiene diversi interventi su più tematiche.

www.bancaetica.com

MILANO Tutti in fiera

DOPO TRE GIORNI di attività, con oltre 500 aree espositive, più di 4.000 organizzazioni rappresentate, cento spazi di animazione e laboratori, 190 appuntamenti culturali fra convegni, dibattiti, si è chiusa a Firenze la quarta edizione di Terra Futura, registrando circa 83.000 visitatori. Il prossimo grande appuntamento per associazioni, cittadini, movimenti e amministratori interessati a un'altra idea di economia e di commercio è «Tuttaunaltracosa», la fiera nazionale del commercio equo e solidale promossa a Milano, presso il Pime di via Mosè Bianchi 94, dal 25 al 27 maggio. Venerdì è la giornata di presentazione dei nuovi progetti equosolidali; sabato, tra l'altro, c'è il tributo a Fabrizio De Andrè, e domenica 27, ci sarà un incontro con Libero mondo, Fair e Abiti puliti sui nuovi detergenti ecologici ed equi.

www.tuttaunaltracosa.it



FOTO ANDREA PI

Terra futura:
allo stand
sull'energia
solare

VALLI VALDESI Sentieri in altre terre

VENTI GIORNI A PIEDI tra la Francia e l'Italia, lungo il sentiero del «Glorioso rimpatrio» dei mille valdesi che, nel 1689, rientrarono in Piemonte dopo due anni di esilio sul lago di Lemano. Potrebbe essere questa la vostra «vacanza verde» tutta da camminare, che potrete realizzare seguendo la nuova guida pubblicata da Terre di mezzo editore, che contiene il tracciato completo, le tappe del Glorioso rimpatrio, la cartine dettagliate, gli indirizzi dove pernottare [e la storia della Chiesa valdese, ieri e oggi]. Si parte da Nernier, sul lago di Lemano, e si arriva a Bobbio Pellice, in val Pellice, arrampicandosi fino ai 2.479 metri del col de la Croix du Bonhomme e ai 2.749 del col de l'Iseran, attraversando villaggi alpini e paesaggi mozzafiato.

Accanto a ogni tappa, il racconto dell'impresa di trecento anni fa. E per chi non avesse a disposizione tre settimane la stessa collana propone «Sentieri partigiani in Italia», una guida per andare a piedi su alcuni dei più bei percorsi della Resistenza. Sei le proposte: Cuneo e la Francia, sulle orme di Duccio Galimberti e Nuto Revelli, Val Maira e Val Varaita, il sentiero Chovini in Val Grande e il sentiero Beltrami a Fondotoce [vicino al lago d'Orta], Marzabotto e Monte Sole [in Emilia] e da Sulmona a Casoli in Abruzzo. Gli itinerari sono di due-sei giorni.

www.terre.it



Una foto del carnevale promosso nella periferia di Napoli e firmato associazione Gridas. Foto di Martina Pignataro